

Secondo la magistratura contabile dal Recovery dipende il 66% della crescita fino al 2026

La Corte dei Conti fa le pulci al Pnrr

“Investimenti ancora fermi al 13,4%”

1,2%

L'incremento medio del prodotto interno lordo previsto nei prossimi quattro anni

24,5

I miliardi di fondi spesi dall'Italia a fine 2022, nell'ambito del Pnrr, il 12,8% del totale

IL RAPPORTO

FRANCESCO BERTOLINO

Il governo individua nel Pnrr il principale motore di crescita dell'economia italiana nei prossimi anni, ma i ritardi nell'attuazione del piano rischiano di ingolfarlo.

Secondo il Rapporto 2023 sul coordinamento della finanza pubblica della Corte dei Conti, «nel quadriennio 2023-2026 due terzi del tasso di crescita medio annuo prefigurato nel Documento di economia e finanza (Def) sono, infatti, ascrivibili al Piano (1,2%, a fronte dello 0,4 in assenza di Pnrr)». Un apporto significativo, benché rivisto al ribasso per via dell'inflazione che di fatto ha ridotto il potere di acquisto dei 191,5 miliardi messi dall'Unione europea a disposizione del Paese.

Il problema è che la spesa di questi fondi procede a rilento rispetto al cronoprogramma. Alla fine del 2022 i 24,5 miliardi di esborso sostenuti dalle Amministrazioni centrali titolari di misure del Pnrr «testimoniavano un avanzamento del 12,8%». Considerando anche il progresso dei primi mesi di quest'anno, prosegue il rapporto, «il tasso di attuazione sale al 13,4%». Numeri ancora lontani da quanto sarebbe necessario per alimentare una ragionevole convinzione di completare il piano entro il 2026.

Se le prime 3 missioni (digitalizzazione, transizione energetica e infrastrutture),

«evidenziano progressi più ampi, tutti superiori al 16%», sottolineano i magistrati contabili, le missioni 4 e 5 (legate all'istruzione e all'inclusione) presentano tassi di avanzamento vicini al 5%, mentre la 6 in tema di salute non raggiunge la soglia dell'1%», a dispetto dei grandi progetti sulla sanità immaginati all'indomani della pandemia da Covid-19.

I diversi gradi di progresso delle varie missioni, puntualizza tuttavia la Corte dei Conti, «non sono necessariamente emblematici di eventuali ritardi di alcune missioni rispetto ad altre: essi riflettono prevalentemente la diversa distribuzione temporale nella programmazione delle risorse all'interno dell'arco di vita del Piano». Questi tassi di avanzamento richiamati, però, forniscono la misura «dell'importante sforzo finanziario richiesto nei prossimi anni per ciascuna missione e componente».

«Le ottime capacità di resistenza dimostrate dall'economia italiana ai ripetuti shock», rimarca comunque il rapporto, «costituiscono una solida base per la ripartenza e spingono ad affrontare con fiducia le complesse sfide legate alla necessità di accrescere durevolmente il tasso di sviluppo e ridurre il peso del debito pubblico nel nuovo quadro di governance economica dell'Ue».

L'incastro fra l'esigenza di investire sulla crescita e quella di ridurre il disavanzo dello

Stato rischia di rivelarsi complicato già nel 2023. Nadef e legge di bilancio si annunciano «particolarmente impegnative» perché il Def non ha compreso nel quadro programmatico alcune voci come le risorse per i contratti del pubblico impiego o per l'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza (Lea, ndr) che andranno invece inserite in manovra». Per quanto riguarda il pubblico impiego, anzitutto, «a fine anno si esaurisce l'una tantum da un miliardo che, per il solo 2023, ha offerto un aumento lineare dell'1,5% agli stipendi nella Pubblica amministrazione». Un aumento retributivo che, a fronte della persistente inflazione, «appare difficile non prevederne l'estensione», ragiona la Corte. A ciò si aggiunge la necessità di reperire le ingenti risorse che «saranno necessarie per la conferma delle misure di riduzione del cuneo attualmente in essere». Se infine la crisi energetica dovesse riaffacciarsi, conclude il rapporto, «si riproporrebbero, pur con le caratteristiche sempre più selettive, fabbisogni per le fasce sociali ed economiche più deboli, per ora finanziati per il solo 2023». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

